

ra n. 37 del 3 luglio 1997 - del Documento “Programmazione delle attività di valutazione *in itinere* ed *ex post* della DGCS per il triennio 1997-1999”, primo esercizio pianificatorio in materia.

Il Documento approvato delineava il quadro complessivo delle attività valutative svolte dalla Cooperazione italiana nel periodo 1983-1996 ed indicava con particolare dettaglio i criteri e le strategie adottate per la programmazione delle attività da svolgere nel successivo triennio e la base conoscitiva utilizzata per la loro definizione. Venivano definiti quindi, per l'arco temporale considerato, obiettivi, risultati ed attività previste nonché le risorse finanziarie necessarie, per un totale complessivo di 6 miliardi di lire.

Le attività di Valutazione svolte dalla DGCS dal 1997 ad oggi hanno compreso la gestione tecnico-amministrativa di incarichi di Valutazione *in itinere* ed *ex post*, ivi inclusa formulazione dei documenti di gara, partecipazione a commissioni esaminatrici delle offerte ricevute, collaborazione con l'Ufficio competente per la stesura dei contratti di affidamento, gestione degli stessi, revisione dei Rapporti prodotti dagli affidatari, diffusione dei risultati.

Una parte significativa delle azioni programmate è stata avviata ed ha raggiunto un notevole grado d'avanzamento, in particolare, le “Valutazioni *ex post* per grandi aggregati” e le “Valutazioni congiunte in sede internazionale e coordinamento con altri donatori”.

La parte quantitativamente più rilevante delle attività previste dal Documento di programmazione era costituita dalle Valutazioni *ex post* dell'APS finanziato dall'Italia ai sensi della Legge n. 49/87 relative:

- 1.** al tema Aree geografiche (“Valutazione delle attività di cooperazione nell'Africa Sub-sahariana”);
- 2.** al tema Settore di intervento (“Valutazione delle attività di cooperazione nel settore della formazione”);
- 3.** al tema Strumento (“Valutazione delle attività di cooperazione finanziate utilizzando l'art. 7 della Legge n. 49/87”).

In analogia con le metodologie operative utilizzate dalle omologhe strutture attive in sede internazionale, è stato inoltre previsto – quale modalità del tutto originale nella Cooperazione italiana – che i citati esercizi di valutazione fossero condotti sulla base dei cinque parametri adottati in materia dall'OCSE/DAC (rilevanza, efficienza, sostenibilità, impatto, efficacia) e con riferimento ai tre principi di Maastricht (coordinamento, complementarità, coerenza).

La loro esecuzione è stata affidata a soggetti terzi ed indipendenti selezionati tramite gara.

Si riportano di seguito i dati di sintesi dell'attività svolta:

- 1.** Incarico di “Valutazione *ex post* dell'APS italiano nell'Africa Sub-sahariana”. Affidato alla TECHNIPLAN SpA, esso concerneva la prima delle tre fasi (*desk revue, field studies, syntesis*) in cui si era ritenuto opportuno articolare il percorso valutativo, in sintonia con quanto appena concordato in sede di Unione Europea per esercizi analoghi. Il testo definitivo, più volte revisionato per tener

conto di affinamenti proposti nel frattempo, è in corso di finalizzazione. Sono allo studio le due fasi successive.

- 2.** Incarico di “Valutazione *ex post* dell’APS italiano nel settore della Formazione”. Affidato al Raggruppamento Temporaneo d’Imprese DRN srl - Agorà 2000 srl - Soges SpA, anche tale incarico – come il precedente – concerneva solo la prima delle tre fasi dell’esercizio di valutazione complessivo. Con la consegna del Rapporto Finale da parte del Consulente nel marzo 2002 (preceduto da un Rapporto d’Avvio e da un Rapporto Intermedio) sarà completata l’attività valutativa di contratto. Ad essa seguirà un seminario di disseminazione dei risultati.
- 3.** Incarico di “Valutazione *ex post* dell’attività di cooperazione finanziata ai sensi dell’art.7 della Legge n. 49/87”. Affidato al medesimo Raggruppamento, diversamente dai precedenti, tale incarico era previsto svolgersi in un’unica fase valutativa. L’attività sarà completata con la consegna del Rapporto Finale nell’aprile 2002, i cui risultati saranno diffusi all’interno della struttura della cooperazione italiana.
- 4.** Il quarto degli incarichi affidati concerne la predisposizione del “Manuale Operativo di Monitoraggio e Valutazione delle Iniziative di Cooperazione allo Sviluppo”. Affidato al Raggruppamento Temporaneo d’Imprese GICO srl - ESA sas - RESCO srl, e operativo dal marzo 2000, esso prevede – oltre all’elaborazione del testo – la preparazione di moduli formativi rivolti agli operatori interni per il miglior uso dello stesso.

## **2.2 Valutazioni congiunte in sede internazionale**

Il lancio nel 1997 da parte della Commissione europea di una Valutazione ad ampio spettro dell’attività di cooperazione dell’Unione Europea ha costituito per la DGCS la prima ed unica occasione di partecipazione formale a valutazioni congiunte in sede internazionale.

L’attività svolta a Bruxelles dal Gruppo di Valutazione italiano per l’intera durata dell’esercizio, affidato tramite gara internazionale a soggetti terzi e concernente l’azione di cooperazione della UE nei territori ACP, ALA, MED e nel comparto dell’aiuto umanitario, si è estesa – in continuo partenariato con gli omologhi Gruppi degli altri Paesi membri – dalla stesura dei Termini di Riferimento degli incarichi di valutazione all’esame dei Rapporti via via prodotti dagli affidatari ed alla loro diffusione in rete telematica. L’esperienza maturata dal Gruppo anche attraverso la sistematica interlocuzione con i colleghi europei ha aggiunto importanti elementi di conoscenza del livello qualitativo raggiunto in ambito internazionale nel comparto della Valutazione ed ha costituito utile riferimento nella gestione delle attività di competenza in sede.

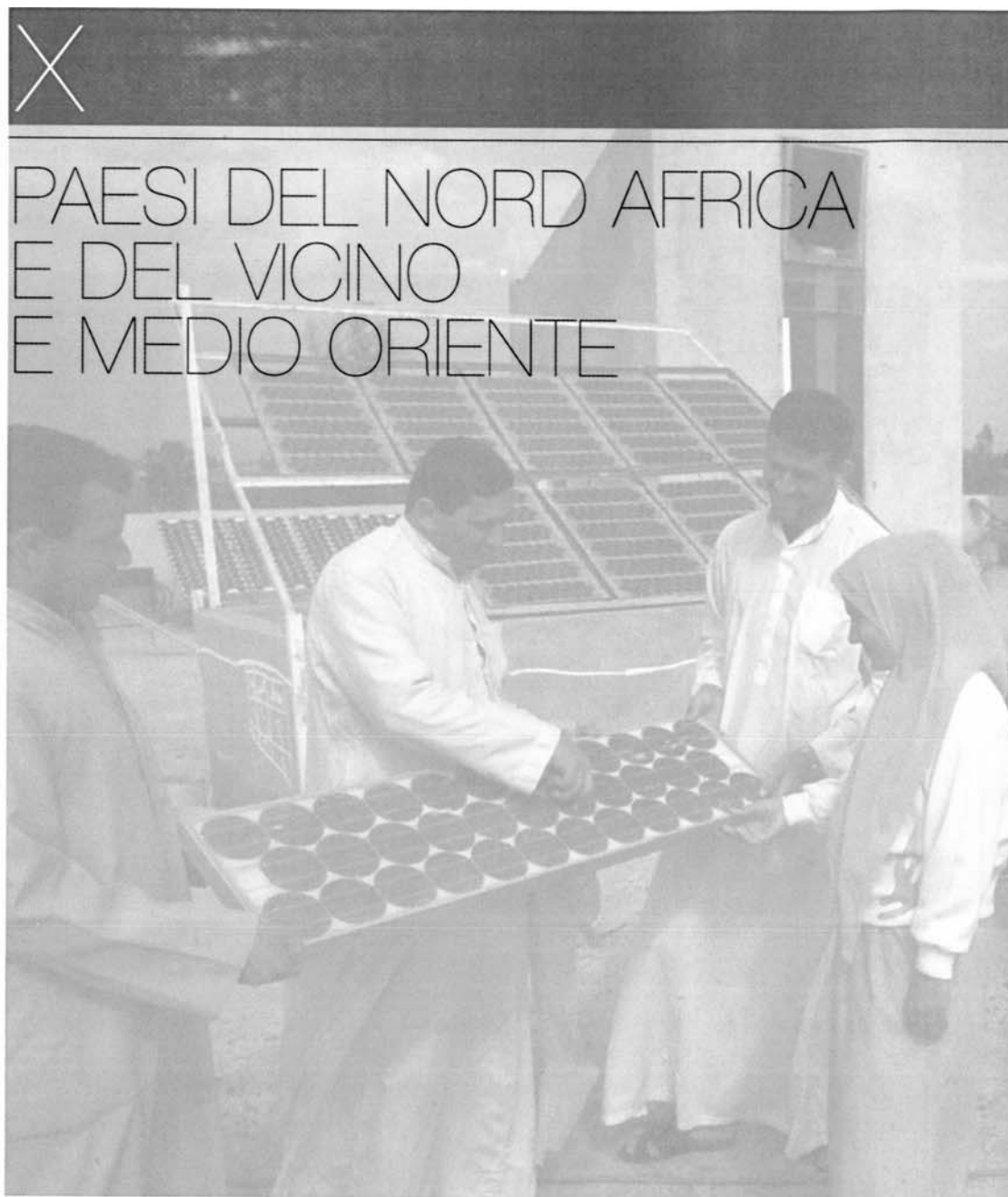
Fra le attività di maggior rilievo previste nel Documento di programma figura, pur senza allocazione finanziaria specifica, l’azione di coordinamento della DGCS con altri donatori in materia di Valutazione da esercitare soprattutto in foro OCSE/DAC in occasione delle riunioni dell’*Expert Group on Aid Evaluation* (oggi *Working Party on Aid Evaluation*).

Tale coordinamento è stato assicurato attraverso una attiva e continua partecipa-

zione alle citate riunioni periodiche tanto in sede UE quanto in sede OCSE e, ancorché non si sia proceduto all'elaborazione di una *policy orientation* della Valutazione dell'APS italiano, è stato tuttavia dato corso alla prevista elaborazione di strumenti metodologici utili a migliorare le capacità di Monitoraggio e Valutazione della DGCS.

# PARTE SECONDA

LA COOPERAZIONE  
BILATERALE  
PER AREE GEOGRAFICHE  
E PAESI



# PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE

ALGERIA  
EGITTO  
GIORDANIA  
LIBANO  
LIBIA  
MAROCCO  
MAURITANIA  
SIRIA  
TERRITORI AUTONOMI PALESTINESI  
TUNISIA  
YEMEN

## 1. Considerazioni generali sull'area

La Cooperazione italiana, in linea con la tradizionale politica nell'area del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente, assegna importanza prioritaria ad interventi che contribuiscano ad assicurare la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni socio-economiche in questi Paesi, attraverso iniziative organiche e mirate allo sviluppo di determinati settori chiave nel campo economico e sociale<sup>1</sup>.

### Algeria

L'impegno finanziario della Cooperazione italiana in Algeria, per il triennio 1999-2001, ammonta a circa 82,6 milioni di euro, di cui 59,4 milioni di euro a credito di aiuto e 23,2 milioni di euro a dono.

Nel corso del 2001 la Cooperazione italiana, oltre ad intervenire nei tradizionali settori, quali la conservazione del patrimonio culturale, l'approvvigionamento idrico e la sanità, ha svolto un ruolo primario anche nel campo dell'istruzione, dello sviluppo della piccola e media impresa (PMI), del sostegno al processo di privatizzazione e della formazione professionale. In particolare, è d'uopo sottolineare l'attivazione di una linea di credito a favore delle PMI (26,8 milioni di euro) operativa dal luglio 2001, l'approvazione di un'iniziativa per la costruzione del collettore intercomunale di Algeri (per un impegno di 28,7 milioni di euro) e il prosieguo dei lavori per la costruzione di tre collettori di depurazione, per un ammontare di 3,6 milioni di euro.

Infine, nel dicembre 2001, si è tenuta a Roma la terza riunione del *Comité de Suivi* di cooperazione. In tale occasione è stato effettuato un esame dei programmi in corso ed è stato definito, in linea con gli interventi in corso di realizzazione, il programma di cooperazione per il triennio 2002-2004.

### Egitto

Il 19 febbraio 2001 il Governo Egiziano e il Governo Italiano hanno sottoscritto un Accordo di Conversione del Debito, entrato in vigore il 9 luglio dello stesso anno. La conversione riguarda i crediti d'aiuto, per un ammontare complessivo di 134 milioni di dollari, che rappresentano un terzo dell'indebitamento totale dell'Egitto con l'Italia.

Nel dicembre 2001 si è tenuta a Roma la terza riunione del *Comité de Suivi* di cooperazione. In tale occasione è stato effettuato un esame dei programmi in corso e, in linea con questi, è stato definito il programma di cooperazione per il triennio 2002-2004.

L'attività della DGCS si è articolata in conformità con le priorità di sviluppo del Governo Egiziano (sostegno alla transizione economica e allo sviluppo del settore privato, lotta alla povertà, creazione di impiego) e in linea con gli indirizzi programmatici della Cooperazione italiana (lotta alla povertà, difesa e promozione delle pari opportunità, tutela dei minori, sviluppo delle PMI, salvaguardia dell'ambiente, prevenzione e riduzione dei flussi migratori).

<sup>1</sup>

In considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo (Conferenze di Barcellona del 1995 e Marsiglia del 2000), le attività di cooperazione nel Mediterraneo intendono favorire la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010; in quest'ottica, importanza primaria riveste il processo di sviluppo delle PMI, del microcredito e di attività generatrici di reddito.

## Tunisia

Nell'ottobre 2001 si è tenuta a Tunisi la IV sessione della Grande Commissione Mista, nel corso della quale sono state poste le basi per un ulteriore rafforzamento della collaborazione tra Italia e Tunisia, particolarmente nei settori della cooperazione allo sviluppo (il nuovo programma per il triennio 2002-2004 è stato definito in tale occasione), della cooperazione economica e finanziaria, della cooperazione nel settore giudiziario e sociale, della cooperazione nel settore culturale, scientifico e tecnologico.

Nel corso del 2001 i settori nei quali si è intervenuto attraverso azioni mirate sono stati quelli dello sviluppo della piccola e media impresa e della creazione di società miste. Ampio sostegno è stato dato, inoltre, al processo avviato dal Governo per la progressiva integrazione del Paese nell'economia mondiale. Il programma è intervenuto, nel contempo, nei settori di forte impatto sociale e determinanti per lo sviluppo socioeconomico: l'agricoltura, la sanità, le telecomunicazioni, l'idraulica, la formazione professionale (finalizzata alla creazione di impiego, nell'ottica anche di una migliore gestione dei flussi migratori) e la salvaguardia delle risorse ambientali.

## Marocco

In base al programma di cooperazione per il triennio 1999-2001, definito nel maggio 1999, sono attualmente in corso o di prossimo avvio progetti per un impegno finanziario complessivo della DGCS di oltre 132,5 milioni di euro. A questo ammontare vanno aggiunti 100 milioni di dollari, derivanti dall'accordo di conversione del debito (firmato a Roma nel 2000), da utilizzarsi in progetti di sviluppo. Nel corso del 2001 le attività di cooperazione si sono concentrate nei settori del sostegno allo sviluppo della piccola, media e micro imprenditoria locale (con una linea di credito di 15,5 milioni di euro), dell'agricoltura e della pesca, delle infrastrutture rurali (con un impegno di 61,9 milioni di euro per la Strada costiera o *Rocade* mediterranea), della formazione professionale (ad esempio, attraverso il programma per la ristrutturazione di centri di formazione professionale nel settore tessile, per un valore di 7,75 milioni di euro) e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

## Libano

L'accordo quadro di cooperazione, recentemente negoziato con le autorità libanesi, che regola il trattamento dei beni e del personale impegnato nei progetti di cooperazione, nonché le procedure per la realizzazione degli stessi, avrebbe dovuto essere firmato nel settembre 2001 dal primo Ministro Hariri, ma la visita dello stesso è stata rimandata alla primavera 2002 in seguito ai fatti dell'11 settembre. Nel corso del 2001 l'attività di cooperazione italiana, in base a quanto disciplinato dall'accordo del 24 aprile 1998, si è concentrata nei settori idrico, sanitario, agroalimentare, ambientale e nello sviluppo delle PMI.

## Libia

La cooperazione italo-libica si basa sulla delibera derogatoria *ad hoc* del CIPE n. 77 del 4 agosto 2000, che rende possibile l'instaurarsi di rapporti di cooperazione fra Italia e Libia (nonostante la Libia non sia, ai sensi della Legge n. 49/87, un Paese in via di sviluppo), limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione e dello sminamento umanitario.

L'insieme delle iniziative, per le quali la DGCS ha creato presso l'Ambasciata a Tripoli una "Unità di supervisione delle iniziative di cooperazione", è stato sottoposto a verifica con la controparte libica, da ultimo, in occasione della seconda sessione del Partenariato Italo-Libico, svoltasi a Tripoli il 26 aprile 2001 alla presenza dei due Ministri degli Esteri. Nel relativo Processo Verbale la parte libica ha espresso soddisfazione per l'andamento delle varie iniziative in attuazione del Comunicato Congiunto del 4 luglio 1998 gestite da questa Direzione Generale.

## Siria

Il programma di Cooperazione in corso con la Siria è disciplinato dal *Memorandum d'Intesa* firmato a Damasco il 23 novembre 2000, che prevede un impegno finanziario di 84,2 milioni di euro, di cui 58,4 a credito d'aiuto e 25,8 a dono. Grazie a questa intesa l'Italia si pone al primo posto tra i donatori della Siria.

Nel corso del 2001 la Cooperazione italiana è intervenuta nei settori che tradizionalmente occupano una larga parte della popolazione attiva siriana, come l'agricoltura, o che possono divenire, in prospettiva, settori trainanti dell'economia locale: piccole e medie imprese, patrimonio culturale.

A tale quadro si sono aggiunti interventi nel settore della sanità, volti a garantire un più largo accesso ai servizi sanitari di base e a creare strutture scientifiche di punta, in risposta a fondamentali problematiche nazionali e regionali. Nel corso del 2001, sempre nel settore sanitario, ha preso avvio un programma nazionale di formazione infermieristica.

## Giordania

Il programma di cooperazione italo-giordano per il triennio 2000-2002 è regolato dal *Memorandum of Understanding* firmato ad Amman il 25 gennaio 2000. In base a questo accordo la Giordania rientra tra i Paesi a più alta priorità per la Cooperazione italiana nel Bacino del Mediterraneo. L'ammontare complessivo dell'aiuto italiano per il triennio 2000-2002 è pari a 87,8 milioni di euro, di cui 82,6 a credito di aiuto e 5,2 a dono.

Nel corso del 2001 il Governo giordano ha utilizzato 40,5 milioni di dollari dei 64,5 derivanti dall'Accordo sulla conversione del debito bilaterale confessionale, stipulato nel giugno 2000 (accordo che prevede la convertibilità dell'intero importo del debito e l'assenza di limiti temporali).

L'azione della Cooperazione italiana si è concentrata nei seguenti settori: risorse idriche, sanità, infrastrutture, rafforzamento istituzionale per le politiche ambientali e per la protezione civile, sviluppo della piccola e media impresa per il rilancio economico e per la lotta alla povertà, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

## Territori Autonomi Palestinesi

Tra il 1998 e il 2001 la Cooperazione italiana ha impegnato circa 68,9 milioni di dollari, la metà dei quali è già stata stanziata. Una parte consistente delle iniziative a favore dei Territori Palestinesi è stata realizzata tramite il canale multi-bilaterale: attraverso il canale UNRWA, ad esempio, sono stati erogati nel 2001 oltre 13 milioni di euro fra contributo volontario e risposta agli appelli d'emergenza.

Nel corso del 2001, inoltre, hanno continuato a svolgere un ruolo particolarmente rilevante le attività di cooperazione promosse da ONG e da Enti locali italiani (Regioni e alcuni Comuni), nei settori dei beni culturali, del turismo, della PMI e della riabilitazione di infrastrutture. Tra queste, giova ricordare l'intervento per il



Piano Regolatore di Betlemme, finanziato e seguito dalla DGCS in accordo con la Regione Lazio.

#### Iran

La qualità delle relazioni bilaterali raggiunta da Iran e Italia negli ultimi anni ha indotto il nostro governo a prendere la decisione, formalizzata nel corso della visita del Ministro degli Esteri a Teheran nel marzo 2000, di aprire un “canale di cooperazione” con il Paese in questione, che fino ad allora non aveva beneficiato dei finanziamenti della Legge n. 49/87.

I settori ritenuti prioritari dalla Cooperazione italiana anche nel corso del 2001 sono stati i seguenti: lotta alla siccità e alla desertificazione, agricoltura (irrigazione e acquicoltura) e agroindustria, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. A ciò si aggiunge l'identificazione, sul piano geografico, della regione Sistan-Baluchistan come area prioritaria per iniziative di cooperazione.

#### Iraq

Nel 2001 gli interventi della Cooperazione italiana in Iraq si sono concentrati nella realizzazione di iniziative d'emergenza, principalmente sul piano multilaterale, attraverso l'invio di medicinali e di aiuti alimentari tramite finanziamenti a Organismi Internazionali (PAM, CICR, UNICEF, ECHO).

Sul piano bilaterale, l'attività della Cooperazione italiana si è esplicitata soprattutto nel campo sanitario. Dal 1999, infatti, è attivo un programma in gestione diretta finalizzato alla Riabilitazione dell'Ospedale “Al Nouman” di Baghdad.

#### Mauritania

La Mauritania non figura attualmente fra i Paesi a più alta priorità per quanto concerne le iniziative di cooperazione allo sviluppo dell'Italia. Gli interventi a favore di questo Paese si esprimono, di conseguenza, per lo più nella forma di aiuti alimentari. Da parte mauritana vengono indicati quali settori prioritari quello della sicurezza alimentare, della lotta alla povertà e della formazione del personale giudiziario.

#### Yemen

I settori dove maggiore è stato l'impegno della Cooperazione italiana sono quelli della protezione ambientale, della sanità, e della conservazione del patrimonio culturale.

È in corso un progetto finalizzato all'inventario del patrimonio culturale dello Yemen. Nel settore della sanità è stato portato a termine un progetto finalizzato alla riabilitazione dei portatori di *handicap* all'apparato locomotorio, mentre è stato di recente approvato un nuovo progetto di sostegno alle attività dell'ospedale “Al Thawra”.

## Algeria

La Cooperazione italiana in Algeria risale ai primi anni '70 e ha alternato periodi di intensa attività (1985-1991) a fasi di più basso profilo (1992-1998). Il triennio 1999-2001 si è peraltro dimostrato tra i più proficui sia per volume che per qualità dei progetti: con oltre 130 miliardi di lire d'impegno nel 2001, infatti, la Cooperazione italiana è diventata la più visibile tra quelle dei Paesi OCSE e regge ormai il confronto con le attività svolte nel Paese delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

Gli interventi si sviluppano lungo tre direttrici consolidate:

- 1.** l'appoggio alla piccola e media impresa privata tramite il credito agevolato (la linea da 52,5 miliardi di lire è diventata operativa l'1 agosto 2001), lo sviluppo dei centri/servizi all'impresa (progetto "Centro Tessili e Cuoio di Boumerdès"), e la partecipazione ad iniziative internazionali per la *mise à niveau* delle filiere di produzione (l'Italia ha finanziato per oltre un milione di dollari un progetto UNIDO che si avvale di esperti italiani: la prima fase si è conclusa positivamente nel 2001, ed è ora allo studio una seconda concentrata sull'agro-alimentare);
- 2.** la formazione, la ricerca di base e il potenziamento delle Università locali: settori che sono oggetto di una serie di programmi, di cui la parte algerina ha già insistentemente domandato la riproposizione. Tra questi, un particolare riconoscimento è andato, nel 2001, al programma dello IAO di Firenze per la "Ricerca applicata al grano duro", che ha permesso la selezione di una ristretta rosa di genotipi per l'aumento della resa dei raccolti cerealicoli a livello nazionale;
- 3.** le iniziative in campo sociosanitario, sia sul canale ordinario che sul canale dell'emergenza: tra i più visibili, la "Iniziativa a favore delle vittime della conflittualità civile", il "Potenziamento delle capacità operative dell'Ospedale Beni Messous di Algeri" e il sostegno al "Centro d'accoglienza per le donne vittime del terrorismo" di Mohammadia.

Sono stati inoltre particolarmente apprezzati dall'opinione pubblica gli aiuti d'emergenza inviati dalla nostra Cooperazione tre giorni dopo la drammatica alluvione del novembre 2001, che ha causato circa mille morti e 10 mila senzatetto nella sola capitale, devastando irreparabilmente il quartiere storico di Bab El Oued, nella Bassa *Casbah*. La Cooperazione ha organizzato un volo d'urgenza, da Brindisi, per consegnare tende, medicinali, cucine da campo e altri materiali d'emergenza. Poiché l'Italia è stata tra i primi Paesi ad offrire il proprio aiuto, l'operazione ha avuto una vastissima e commossa eco sia sulla stampa che presso l'opinione pubblica.

Subito dopo il disastro, il Comitato Direzionale ha approvato d'urgenza un credito d'aiuto di 55,1 miliardi di lire per la realizzazione del Collettore Intercomunale di Algeri – un progetto da vari anni allo studio e il cui *iter* era comunque in fase di finalizzazione – per un'imponente opera idraulica di risanamento della raccolta delle acque nere della capitale, attualmente fonte d'inquinamento, danni ecologici e rischi di smottamento per altri quartieri di Algeri. I lavori dovrebbero iniziare d'urgenza nel primo semestre 2002.

**Iniziative in corso**

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Affidata a banche locali	PMI	Linea di credito agevolato a sostegno delle piccole e medie imprese	27.113.987	—	Credito d'aiuto	Banca dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale
Ordinaria	Affidata a imprese	PMI	Progetto di "Mise à Niveau del Centro Nazionale dei Tessili e del Cuoi (CNTC) di Boumerdès (Algeri)"	742.148	—	Dono	Gruppo SOGES S.p.A.
Ordinaria	Affidata a imprese	Opere civili di risanamento idrico/ambient. (ingegneria idraulica)	Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del Collettore Intecomunale di Algeri	27.456.775	—	Credito d'aiuto	GI.CO Costruzioni
Ordinaria	Affidata a imprese	Opere civili di risanamento idrico/ambient. (ingegneria idraulica)	Lavori di risistemazione del Oued El Harrach	3.673.557	—	Credito d'aiuto	GI.CO Costruzioni
Ordinaria	Diretta	Formazione e ricerca	Progetto di sviluppo e ricerca applicata sul grano duro	2.615.854	—	Dono	DGCS/IAO di Firenze
Emergenza	Diretta	Socio-sanitario	Iniziativa di emergenza di carattere sociosanitario a favore delle vittime della conflittualità civile e della violenza	1.497.725	1.187.850	Dono	DGCS
Emergenza	Diretta	Sanitario	Assistenza alle vittime della violenza	1.807.599	1.549.370	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Sanitario	Rafforzamento delle capacità operative dell'Ospedale Beni Messous	1.061.032	—	Dono	ONG CISP
Ordinaria	Affidata a enti universitari e imprese	Formazione	Assistenza tecnica, formazione e fornitura di attrezzature per quattro Istituti di Insegnamento Superiore	3.435.602	—	Dono	Università di Ancona/ Società De Lorenzo ed Elettronica Veneta
Ordinaria	Affidata a enti universitari	Formazione	Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine	1.245.289	—	Dono	Università di Bologna

## ONG PROMOSSE

SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	ENTE ESECUTORE
Socio-sanitario/donna	Centro di accoglienza per le donne vittime del terrorismo	676.206	ONG COSPE
Agro-alimentare	Sanità animale nelle tendopoli Saharaoui	227.944	Movimento Africa '70
Formazione/sanità	Formazione di fisioterapisti e tecnici di ortopedia ausiliari Saharaoui	406.322	CESTAS di Bologna
Formazione	Progetto di appoggio nel settore dei trasporti e della formazione professionale nei campi profughi Saharaoui	198.824	GVC

## Egitto

La Cooperazione italiana in Egitto si muove in maniera coerente rispetto agli obiettivi strategici elaborati sia in sede nazionale, sia in seno alla Comunità internazionale (DAG, UE, 2001). Al riguardo, essa si sforza di articolare un programma di sviluppo sociale in cui trovano ampio recepimento esigenze legate al soddisfacimento dei bisogni primari, materiali e non, e allo sviluppo delle potenzialità umane. Vi è uno sforzo costante diretto a contestualizzare i singoli micro-interventi progettuali entro coordinate di più ampio respiro. In un contesto nazionale di crescente conflittualità, surriscaldato dagli eventi politico-militari internazionali, gli interventi sociali aspirano ad evitare il radicalizzarsi di tensioni potenzialmente destabilizzanti. I progetti che si riferiscono al settore economico-produttivo sono diretti ad aumentare la competitività dell'economia egiziana, migliorando gli attuali *standard* qualitativi. Interventi diretti alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale sono orientati alla promozione del turismo, settore ad alta intensità di lavoro, e alla conservazione dell'identità culturale. Metodologicamente, i singoli progetti sono informati da un approccio integrato allo sviluppo, con una particolare attenzione dedicata agli aspetti di genere, che attraversano trasversalmente le diverse aree tematiche di intervento. Attraverso metodologie di tipo partecipativo, le comunità hanno inoltre recuperato un ruolo attivo nell'identificazione e realizzazione degli interventi di sviluppo. Quanto alle aree tematiche di intervento, i progetti si riferiscono ai settori culturale/formativo, ambientale, sanitario/ricerca, sociale, produttivo. Se considerati contestualmente, essi definiscono una strategia coerente di sviluppo economico, sociale e umano.

I due progetti denominati *Commodity Aid* e *Food Aid* generano fondi di contropartita in valuta locale destinati a finanziare progetti di sviluppo concordati in sede di Comitati congiunti. Nel corso del 2001 vi è stata disponibilità solo sul fondo di contropartita degli aiuti alimentari. Al termine dell'anno la disponibilità residua ammontava a 35 milioni di lire egiziane, equivalenti a circa 8 milioni di euro. Si segnala, infine, che nel febbraio 2001 è stato firmato l'accordo bilaterale sulla riconversione del debito tra Italia ed Egitto. L'accordo prevede la creazione di un Fondo di contropartita denominato in valuta locale, presso cui il Governo egiziano farà confluire le rate di rimborso del debito in dollari maturate nel periodo compreso tra il 9 luglio 2001 e il 31 dicembre 2005, per un massimale complessivo di 134 milioni di dollari. Tali fondi dovranno essere utilizzati per finanziare interventi orientati allo sviluppo economico-sociale e alla protezione ambientale, prioritariamente nei settori dello sviluppo rurale, della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare. Nell'agosto 2001 è stato approvato un primo progetto ("Sviluppo rurale integrato nella Nubaria occidentale"), per il quale il Fondo di riconversione del debito contribuirà per un importo equivalente a 30 milioni di dollari e l'IFAD con un finanziamento a credito agevolato di 18 milioni di dollari.

**Iniziative in corso**

## GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

TIPO	GESTIONE	SETTORE	TITOLO	IMPORTO DELIBERATO (EURO)	FONDI IN LOCO (EURO)	TIPOLOGIA	ENTE ESECUTORE
Ordinaria	Diretta	Formazione	Cooperazione universitaria in scienze giuridiche	1.048.562	484.824	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a imprese	Ambiente	Impianto per il trattamento acque reflue di Gabal El Asfar	43.009.659	—	Credito misto	ANSCO Fochi/ Union El Nasr
Ordinaria	Diretta/ Affidata A ONG	Ricerca/ sanità	Potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria - II fase	1.742.834	221.508	Dono	DGCS/ ONG da definire
Ordinaria	Diretta	Multisetoriale	Commodity aid	31.978.361	147.190	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Commercio, artigianato, banche, turismo	Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei Governatorati di Giza e Minia	6.470.564	4.857.341	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Ambiente	Supporto al programma ambientale	5.664.232	3.726.781	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a ONG	Sostegno ad associazioni produttive	Sostegno commerciale e istituzionale ad associazioni di produttrici e produttori artigianali in Egitto	410.597	—	Dono	COSPE
Ordinaria	Diretta	Sociale	Sostegno al programma di sviluppo delle piccole imprese egiziane	12.911.422	—	Credito d'aiuto	
Ordinaria	Affidata a imprese	Sociale	Costituzione di un impianto di potabilizzazione delle acque ad Hamul - II fase	7.989.588	—	Credito d'aiuto	Da definire
Ordinaria	Diretta	Formazione	Componente culturale del programma ambientale	797.412	678.653	Dono	DGCS
Ordinaria	Diretta	Sanità	Programma di sostegno alla riforma sanitaria	1.621.674	—	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Pubblica Amministrazione	Rafforzamento del Ministero dell'Emigrazione	1.605.659	—	Dono	OIM
Ordinaria	Affidata a Organismi Internazionali	Patrimonio culturale	Supporto alla Biblioteca Alessandrina	1.055.445	—	Dono	UNESCO
Ordinaria	Diretta	Formazione	Corso di formazione professionale per il restauro e l'archeologia di addetti del Supreme Council of Antiquities presso le strutture del complesso architettonico - dei Dervisci Mevlevi	360.824	146.653	Dono	DGCS
Ordinaria	Affidata a imprese	Produttivo/ agricoltura	Miglioramento della produttività della zootecnica bufalina	8.779.767	146.653	Credito d'aiuto	Da definire